



ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI SETTORE TECNICO



LINEE GUIDA PER OSSERVATORI ARBITRALI

INDICE

INTRODUZIONE	4
FUNZIONE	6
OBIETTIVI	8
COMPITI (prima, durante, dopo la gara)	10
COLLOQUIO DI FINE GARA	17
CRITERI DI VALUTAZIONE	23
LA RELAZIONE	25
VALUTAZIONE DEGLI ASSISTENTI	33

INTRODUZIONE

Il termine “osservare” letteralmente significa “guardare con attenzione, considerare con cura, esaminare”. Ne discende che colui il quale riveste il ruolo di osservatore sia una persona preposta a “esaminare, guardare e considerare con attenzione e cura” un determinato “evento” per poi relazionare chi l’ha incaricato di tale compito.

Compito che, nell’attività arbitrale, non si esaurisce *sic et simpliciter* nella valutazione, ma assume un’importanza basilare soprattutto per la formazione, la crescita tecnica e umana degli arbitri (AE), che hanno bisogno di una figura di supporto con la quale confrontarsi, quale deve essere quella dell’Osservatore (OA).

Gli AE oggi hanno una mentalità più critica rispetto al passato e ciò, se manifestata con spirito costruttivo, non è un aspetto negativo, anzi !

Gli OA devono essere preparati ad affrontare la nuova, attuale realtà e bisogna che non si soffermino solo “alle apparenze”: per fare questo devono confrontarsi, farsi comprendere per poter, a loro volta, capire.

Il confronto presuppone umiltà e capacità di autocritica; non rappresenta certamente perdita di autorità, ma bensì un veicolo per acquisire stima e considerazione. Aspetti questi molto importanti per essere ascoltati.

Data l’importanza e la delicatezza del ruolo di cui è investito, per l’OA è giocoforza essere un profondo conoscitore del Regolamento, sotto ogni suo aspetto sia teorico che applicativo, ma non solo.

Deve possedere la capacità di trasmettere la propria esperienza e le proprie conoscenze; deve saper tirar fuori il meglio da ogni soggetto, valorizzando quelle risorse e qualità meno evidenti, che magari neanche il visionato sa di avere; deve saper comunicare in maniera chiara, anche in situazioni che

spesso appaiono critiche (saper fornire feedback negativi in maniera costruttiva).

La chiarezza e l'uniformità del linguaggio sono essenziali: tutti gli OA devono "parlare" allo stesso modo, magari con sfumature diverse, ma comunque con delle **LINEE GUIDA COMUNI**.

Nascono, per l'appunto, dall'intento di compendiare una serie di indicazioni, istruzioni e riflessioni condivise, le pagine seguenti, che si auspica possano essere utili nella ricerca di quella solidarietà tecnica, che costituisce una delle colonne portanti del Settore Tecnico AIA.



FUNZIONE

Fare l'OA è un compito estremamente complesso perché sono moltissime le implicazioni che discendono da tale funzione, strettamente collegata alle esigenze dell'OT di appartenenza, la cui specifica attività tende prevalentemente a:

1. Assicurare la regolarità dei campionati
2. Valorizzare gli arbitri a disposizione

L'OA è una persona di esperienza “nel settore” che mette la sua competenza al servizio dei colleghi, al fine di aiutarli a sviluppare tutti gli aspetti necessari ad accrescere il livello qualitativo del loro operato.

Per raggiungere questo obiettivo, egli stesso deve avere una conoscenza approfondita e aggiornata dei dettami regolamentari e delle disposizioni in vigore ed essere irreprensibile nei comportamenti.

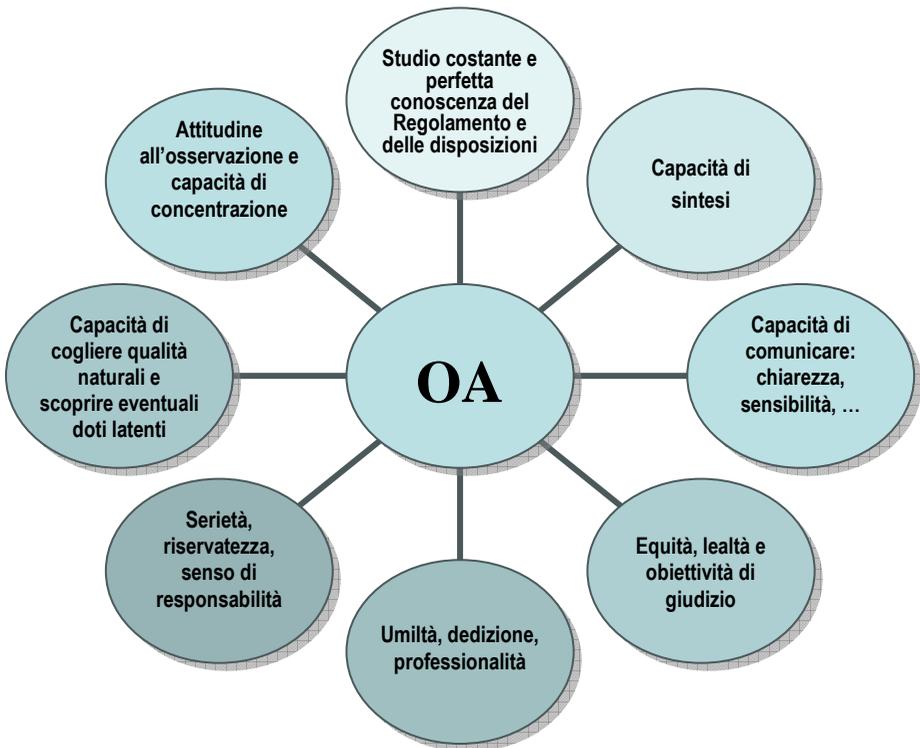
È, quindi, indispensabile che egli si ponga, in ogni circostanza e contesto, in maniera competente e rispettosa, in modo tale da essere per i colleghi visionati un punto di riferimento e un esempio.

Ciò presuppone che, pur nel rispetto dei differenti ruoli e compiti richiesti, l'OA non assurga a superiore, ma si ponga alla pari col collega valutato in un'ottica di scambio e confronto.

Per far ciò l'OA deve predisporre ad assolvere il proprio compito con diligenza, perizia, obiettività e in assoluta serenità di spirito.

Il suo ruolo richiede che, oltre la valutazione numerica, fornisca tutti gli elementi – compresi i riferimenti ai tratti di carattere psicologico / comportamentale – per considerare in maniera oggettiva, congrua e coerente le potenzialità e le manchevolezze espresse dall'AE, consentendone il successivo impiego in gare idonee alle sue peculiarità.

La funzione dell'OA, in ultimo, consta nell'individuazione degli aspetti caratteristici e delle potenzialità dell'AE al fine di contribuire alla costruzione di un profilo – tecnico e di personalità – utile all'OT per pianificarne al meglio l'utilizzo.



- dare consigli (attività didattica) affinché possano migliorare le loro prestazioni ("istruire" gli AE/AA).

- dall'altra sarà necessario, attraverso un'analisi accurata dei vari aspetti della direzione di una gara, riuscire a mettere a fuoco le capacità dei visionati:

- capacità di inquadrare, "capire" la gara sotto le diverse sfaccettature (tecnica, tattica, agonistica,..)
- solidità nell'adeguata e uniforme interpretazione delle regole
- opportunità e tempestività dei provvedimenti disciplinari
- capacità di riscuotere ascendente su calciatori e staff tecnici
- condizione fisico-atletica, quale strumento propedeutico
- team-work
- individuazione dei momenti importanti della gara per una loro specifica analisi e gestione
- risoluzione delle eventuali problematiche

Valutare una prestazione arbitrale, pertanto, significa raccogliere e sintetizzare tutti quegli elementi e quelle informazioni che scaturiscono da un'attenta e, per quanto possibile, oggettiva lettura tecnica di una gara, per poi trasferirli all'OT.

COMPITI

Prima della gara

Il compito dell'OA inizia osservando l'atteggiamento che l'AE o il team arbitrale assume fin dall'arrivo al campo di gioco: l'approccio iniziale, la presentazione ai dirigenti, il modo di porsi nei confronti dei calciatori; lo svolgimento degli esercizi di riscaldamento prima della gara, l'ingresso sul terreno di gioco per dare inizio alla gara, le procedure preliminari di verifica delle reti, della compostezza delle panchine e il fischio di avvio.

Suggerimenti pratici:

- i telefoni cellulari, durante la gara e il colloquio, andrebbero utilizzati esclusivamente per necessità urgenti relative all'incarico (ad esempio, per ricevere comunicazioni organizzative da parte dell'OT,...)
- posizionarsi possibilmente in tribuna laterale; su campi sprovvisti di tribuna, scegliere una posizione possibilmente sopraelevata per poter seguire meglio lo sviluppo delle azioni
- nelle gare con AA ufficiali, prendere posizione "in linea" con uno di essi (di norma, nel primo tempo con il n°1 e nel secondo tempo con il n°2) in modo che, pur non tralasciando di valutare entrambi, si possa più proficuamente stimare la sua prestazione. Gli OT hanno facoltà di indicare modalità diverse su come deve avvenire il controllo degli AA, durante il primo e secondo tempo; in caso di impossibilità al controllo diretto di un AA, perché non visibile dalla tribuna, rimanere nella posizione originaria e menzionare la circostanza nella relazione
- osservare con attenzione lo svolgimento delle "fasi" preliminari alla gara che, ancorché possano apparire di secondaria importanza, attestano un'impostazione, un modo di agire, una *forma mentis*

Durante la gara

La visione attenta della gara è fondamentale per rilevare la conoscenza e l'applicazione delle Regole da parte dell'AE, cogliere gli aspetti pregnanti della personalità che dovranno essere poi riportati correttamente al collega valutato e nella relazione, decodificare e interpretare le prestazioni tecniche e atletiche. In merito si consiglia di prendere appunti, annotare tempi e fatti di gara, raccogliere per iscritto quante più indicazioni dettagliate possibili, in maniera tale da riportarle fedelmente all'AE (aiutandolo a ricostruire le situazioni più significative), essere circostanziati e credibili, oltre ad avere tutti gli elementi per la stesura puntuale della relazione.

Razionalizzare le modalità di raccolta degli appunti rispetto la continua visione che bisogna riservare allo svolgimento del gioco, costituisce un aspetto fondamentali al fine di evitare il rischio che possano sfuggire momenti topici o aspetti salienti relativi all'andamento della gara.

Suggerimenti pratici:

- evitare di distrarsi, di ascoltare radioline, di conversare con “vicini”, amici e colleghi
- non esprimere giudizi sull'operato di AE o AA, quand'anche fossero positivi
- al fischio d'inizio, dopo che il pallone è stato regolarmente messo in gioco, avviare il proprio cronometro per controllare con esattezza la durata della gara, il minuto della segnatura di una rete, dei provvedimenti disciplinari, delle sostituzioni, di eventuali incidenti e ogni altro evento particolare
- prendere appunti in maniera riservata e senza “ostentazione”

ALCUNI ASPETTI DA VALUTARE IN RELAZIONE A CIASCUNA REGOLA

Di seguito, alcuni aspetti che l'OA potrà valutare in relazione ad ogni regola del gioco;

se l'AE (o, qualora di competenza, gli AA)...

REGOLA 1: il terreno di gioco

...controlla prima di ogni tempo l'allestimento del terreno di gioco (reti, bandierine d'angolo, segnatura del terreno di gioco, recinzione)

...in caso di riscontrate irregolarità, adotta i necessari provvedimenti

...in caso di condizioni atmosferiche avverse, si attiene alle norme circa la impraticabilità temporanea e/o definitiva del terreno di gioco

REGOLA 2: il pallone

...assicura che il pallone sia conforme a quanto prescritto dalla regola

...in caso di scoppio, danneggiamento o indisponibilità del pallone, si attiene alle prescrizioni relative

...in caso di contestazione, sceglie personalmente il pallone con cui iniziare e/o proseguire la gara

REGOLA 3: i calciatori

...controlla ed assicura la regolarità delle sostituzioni

...si accerta che i calciatori di riserva, oltre ai dirigenti, abbiano preso posto nelle apposite panchine e ivi di norma siedano, tranne quando effettuano la fase di riscaldamento

...non consente che persone "estraneae alla gara" permangano nel terreno / recinto di gioco e quali provvedimenti adotta in caso di intrusioni indebite

REGOLA 4: l'equipaggiamento

...assicura che i calciatori indossino il prescritto equipaggiamento, compresi scaldamuscoli, calzamaglie,..., senza avere addosso oggetti pericolosi

...assicura che il capitano porti la fascia quale contrassegno del suo incarico

REGOLA 5: l'arbitro

- ...consente ai calciatori espulsi di sostare nel recinto di gioco
- ...ammonisce ed espelle, esibendo il cartellino ai calciatori colpevoli
- ...indossa la divisa ufficiale prescritta
- ...tollerà comportamenti antisportivi di persone ammesse nel recinto di gioco
- ...applica correttamente le procedure per i calciatori infortunati che necessitano di essere soccorsi

REGOLA 6: gli altri ufficiali di gara

- ...adottano un costante e attento allineamento, di norma, sul penultimo calciatore difendente
- ...mettono in pratica la tecnica "guarda e aspetta" nella rilevazione del FG
- ...le loro segnalazioni sono appropriate e tempestive
- ...controllano eventuali falli o scorrettezze sfuggiti all'AE
- ...controllano l'equipaggiamento dei calciatori subentranti e il loro ingresso sul terreno di gioco
- ...vi è la presenza degli AA di parte, fin dall'inizio di ogni tempo, qualora non siano designati gli AA ufficiali

REGOLA 7: la durata della gara

- ... è preciso nel computo della durata di ciascun periodo di gioco, compresa la durata dell'intervallo
- ... segnala e recupera correttamente il tempo perduto per sostituzioni, infortuni, provvedimenti disciplinari e altre cause

REGOLA 8: l'inizio e la ripresa del gioco

- ... effettua nel modo giusto l'ingresso nel terreno di gioco e i preliminari di gara, rispettando ove previsto l'apposito "cerimoniale"
- ...prima di dare il segnale d'inizio della gara, controlla che i calciatori titolari siano sul terreno di gioco nella propria metà campo, il pallone sia collocato nel

punto centrale dello stesso, i calciatori di riserva ed i dirigenti siedano sulle panchine, non siano presenti persone non aventi titolo nel recinto di gioco

...il calcio d'inizio della gara o quello successivo alla segnatura di una rete viene regolarmente effettuato

...gli avversari di chi batte rispettano la distanza regolamentare

REGOLA 9: il pallone in gioco e non in gioco

... rileva con esattezza se il pallone è uscito interamente dalle linee perimetrali del terreno di gioco

...quando il gioco è stato interrotto, la ripresa del gioco avviene regolarmente

REGOLA 10: l'esito di una gara

...si accerta che il pallone è entrato in porta in condizioni regolamentari

...applica in modo corretto le Regole se il pallone, prima di entrare in porta, è stato toccato da persona, animale o cosa estranea al gioco

...considera se ci sono state infrazioni da parte di calciatori attaccanti prima che il pallone entrasse in porta

...in occasione dei tiri di rigore per determinare la squadra vincente, l'AE fa rispettare le specifiche disposizioni

REGOLA 11: il fuorigioco

... dimostra una consona conoscenza e applicazione dei criteri previsti dalla Regola, sapendo distinguere validamente la posizione dall'infrazione, avendo ben chiaro il concetto di partecipazione attiva al gioco

...discerne e/o "filtra" le segnalazioni degli AA ufficiali

REGOLA 12: falli e scorrettezze

...valuta in modo appropriato i falli e le scorrettezze, intervenendo con opportuna tempestività

...in caso di proteste singole o collettive nei suoi confronti oppure nei confronti degli AA ufficiali interviene e quali provvedimenti adotta

...distingue appropriatamente i falli che determinano l'assegnazione di un calcio di punizione diretto o indiretto

...tollera manovre ostruzionistiche tendenti a ritardare la ripresa di gioco

REGOLA 13: calci di punizione

...notifica i calci di punizione indiretti correttamente

...assicura che il pallone sia collocato nel punto prescritto e non venga mosso

...permette che il gioco venga ripreso con il pallone in movimento

...riesce a posizionare in modo appropriato la "barriera" e a far riprendere il gioco sollecitamente, in occasione di calci di punizione dal limite delle aree di rigore, dopo che viene richiesta la verifica della distanza regolamentare

REGOLA 14: il calcio di rigore

...assicura che il pallone sia posto esattamente nel punto del calcio di rigore

...controlla che la posizione dei calciatori sia conforme a quanto prescritto

...assicura, nel complesso, la regolare effettuazione del calcio di rigore

REGOLA 15: la rimessa dalla linea laterale

...controlla la regolare effettuazione

...fa rispettare le norme riguardanti la posizione dei calciatori che non usufruiscono della ripresa di gioco

REGOLA 16: il calcio di rinvio

...controlla la regolare collocazione del pallone nell'area di porta

...fa rispettare le norme riguardanti la posizione dei calciatori che non usufruiscono della ripresa di gioco

REGOLA 17: il calcio d'angolo

...controlla la regolare collocazione del pallone rispetto all'area d'angolo

...la distanza minima regolamentare da parte degli avversari viene rispettata

Dopo la gara

Di norma, l'OA si presenterà all'AE soltanto a fine gara. In casi eccezionali (malori, infortuni, sospensione definitiva o qualora AE o "terna" corrano gravi pericoli per la loro incolumità), dovrà presentarsi anticipatamente.

In simili casi e quando comunque il suo intervento si rendesse necessario, è tenuto a prestare la massima disponibilità nei confronti del/i collega/hi.

Nella normalità, invece, l'OA si porterà nella zona antistante lo spogliatoio, terminata la gara, annunciando la sua presenza all'AE (o alla "terna") e rimanendo in attesa che sia/no pronti ad iniziare il colloquio.

Nel frattempo, dovrà evitare di esprimere pareri o giudizi con le persone presenti, circa la direzione della gara.

COLLOQUIO DI FINE GARA

È la fase più delicata dell'incarico dell'OA e va pertanto accuratamente preparata ed espletata perché mette a diretto confronto colui che "valuta" con colui che è "valutato" in una fase in cui quest'ultimo è ancora sotto gli effetti emotivi e psicologici della gara appena conclusa.

La capacità dell'OA di comprendere e rispettare il momento dell'AE, senza peraltro edulcorare o, peggio ancora, sottacere gli argomenti rilevanti, è fondamentale ai fini della conduzione del colloquio e della sua efficacia, ossia dell'accoglimento e dell'assimilazione dei consigli da parte del/i visionato/i.

È, pure, un momento utile per apprezzare, a completamento di quanto già visto durante la gara, la maturità dei soggetti, le motivazioni, il carattere, l'equilibrio, l'apertura mentale e tanti altri aspetti legati alla personalità.

È fondamentale che l'OA cerchi di focalizzare la sua attenzione sulla gestualità del collega visionato: la mimica facciale, la postura, la gestualità adottata, il linguaggio del suono sono tutti elementi che comunicano un atteggiamento, uno stato d'animo, un modo di essere e, comunque, tutti quegli stati inconsci che accompagnano un comportamento. Se l'OA saprà cogliere queste sfumature, avrà altri importanti elementi di valutazione.

Lungi dal fare un mero elenco degli errori, l'OA dovrà invece evidenziarne le ragioni fornendo chiavi di lettura e strumenti interpretativi: dovrà ripercorrere i passaggi significativi della prestazione, per aiutare l'AE a sviluppare consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento.

L'OA durante la gara annota eventi, anche ripetitivi, elabora concetti positivi e negativi riguardo i vari aspetti, matura dei convincimenti circa le qualità e le potenzialità dell'AE. Queste considerazioni devono essere sviluppate prima di essere presentate: torna a tal fine utile all'OA il tempo che intercorre dal termine della gara, quando ci si reca negli spogliatoi per salutare e verificare

eventuali esigenze, a quando si ritorna dopo circa 15/20 minuti per procedere con il colloquio.

In questo intervallo di tempo l'OA, rielaborando quanto osservato nelle fasi precedenti, deve conferire ai vari concetti una sequenza logica, per potere:

- presentarli in modo chiaro e circostanziato
- definire le cause e le azioni
- abbinare poi in modo coerente un voto alla prestazione

Dopo aver impostato mentalmente il colloquio, l'OA si presenta all'AE o al team arbitrale per iniziare l'analisi della performance. Diventano ora essenziali la gestione della relazione e della comunicazione: affinché l'incontro sia efficace, è importante quindi affrontarlo rispettando alcuni principi basilari:

1) Porsi un tempo massimo di colloquio di circa 20 minuti

Con l'andare troppo oltre questo periodo si rischia di ripetere concetti già espressi o di perdere l'attenzione dei colleghi. Ci si deve attenere ai fatti e ai consigli principali: l'OA analizzerà la prestazione tralasciando aspetti di scarsa rilevanza o marginali concentrando invece l'attenzione su problematiche di più importante e chiara consistenza, distinguendo accuratamente gli errori occasionali da quelli ripetuti e/o strutturali.

Tanto più acuta sarà la disamina, tanto più l'OA sarà apprezzato dall'AE.

Inoltre, per meglio avvalorare la discussione, l'OA dovrà essere preparato a citare specifici riferimenti sugli episodi in discussione

2) Creare un canale di comunicazione bi-direzionale

Il colloquio deve sempre essere improntato alla massima cordialità e condotto con franchezza e serenità, esprimendosi con garbo e in modo da creare un'atmosfera di reciproca stima e fiducia.

È fondamentale strutturare il colloquio opportunamente affinché diventi efficace: deve essere un **confronto**, nel rispetto dei ruoli e dei tempi

d'intervento, dove l'OA espone e verifica i concetti acquisiti durante la visione della gara. Ciò significa che non deve solo parlare, ma anche saper ascoltare, analizzare e sintetizzare, con tatto e sensibilità i feedback che riceve dall'AE. Qualora questo non accada, deve sollecitare nei modi più opportuni (eventualmente anche con domande dirette) il coinvolgimento del visionato.

Per comunicare in modo efficiente e credibile, bisogna porre attenzione alla voce (tono, velocità della parola, timbro, volume, pause) e al linguaggio del corpo (postura, gesti, espressioni facciali, respirazione, movimento oculare), in quanto i concetti pesano solo in una piccola percentuale rispetto l'efficacia della comunicazione, nel senso che il contenuto passa in minima parte mentre è maggiormente memorizzato il modo in cui si comunicano i messaggi.

3) Scegliere strategia e linguaggio

Un **linguaggio positivo**, equilibrato e sereno, volto al miglioramento, può contribuire alla partecipazione e al coinvolgimento del visionato.

Spiegare la ragione di eventuali errori e le azioni da intraprendere per evitare che si ripetano, favorisce l'accettazione da parte dell'AE/AA, che comprenderà bene il ruolo e lo sforzo di formazione dell'OA.

Le annotazioni assunte durante la gara, in questa fase devono essere sottoposte all'AE al fine di precisare ogni giudizio, che risulta così credibile.

Il tema principale che ha caratterizzato e contraddistinto la prestazione deve essere esaminato prioritariamente. In ogni caso, spazio deve essere dato alle positività evidenziate, che hanno pari valore delle negatività per la crescita: far capire chiaramente al visionato quali sono i suoi punti di forza significa fornirgli elementi sui quali fare leva per consolidare le proprie performance.

Si raccomanda di **evitare** toni paternalistici o, oltremodo, severi o accademici; riferimenti a se stessi con espressioni del tipo "Quando arbitro io...", "Io al tuo posto...", "Io sono stato...", e altre frasi simili.

Non vanno sollevati rilievi alla “persona arbitro”, ma riferiti eventuali giudizi negativi esclusivamente all’errata valutazione: il fulcro non è la persona che ha assunto la decisione, ma la decisione in sé da correggere.

A tal fine è utile adottare una comunicazione diretta (ferma, messaggio chiaro e non ambiguo), onesta (comportamento coerente, ossia parole e gesti che comunicano la stessa cosa) e appropriata (comportamento rispettoso dell’interlocutore, leale e corretto) capace di raggiungere chiaramente il destinatario come si conviene.

4) Evitare i conflitti

Il confronto di punti di vista diversi può generare una situazione di conflitto, che è assolutamente da evitare. Il conflitto è caratterizzato da un’escalation precisa: divergenza, tentativi di reciproco convincimento, “ascolto assente”, frustrazione e aggressività, commenti sulla persona, forte attivazione emotiva.

L’OA deve saper percepire l’innesco di una comunicazione che può degenerare in conflitto e deve subito intervenire per deviare da questa degenerazione comunicativa, riportando il colloquio nei giusti binari attraverso un approccio costruttivo, autorevole, assicurato dall’uso di argomentazioni efficaci, competenti e pertinenti.

In caso di contestazioni da parte di AE e/o AA su eventuali manchevolezze mosse dall’OA, questi cercherà garbatamente di convincere il collega della validità delle proprie argomentazioni. Ove ciò non avesse buon esito, l’OA concluderà il colloquio, senza indugiare né insistere, avvertendo comunque che riferirà integralmente all’OT.

5) Riepilogare e trarre le conclusioni

Ultimata l’esposizione, l’OA potrà riassumere i concetti chiave, chiedere se ci sono richieste di delucidazione e chiarire gli eventuali dubbi. Nella maggior parte dei casi, l’OA può percepire l’efficacia della conduzione del colloquio

dalla “reazione” dell’AE/AA. Tra le possibili tipologie se ne possono delineare alcune tipiche: *chi reagisce...*

- 1) *in modo emotivo e timido*: palesa imbarazzo e tende a “subire” tutto ciò che l’OA comunica senza concorrere costruttivamente al dialogo
- 2) *in modo loquace e ossequioso*: palesa soddisfazione per essere stato visionato e si prodiga in elogi per l’OA, forse nel tentativo di conquistarne la benevolenza
- 3) *in modo spavaldo e indifferente*: accoglie l’OA con distacco o sufficienza, dimostrando indifferenza ed evidenziando atteggiamenti e note caratteriali talora anche indisponenti
- 4) *in modo sicuro e disinvolto*: orienta subito il colloquio in modo costruttivo, approfondisce gli argomenti e giunge insieme all’OA a conclusioni pratiche, che sfociano in un piano d’azione.

Ovviamente, tra queste fattispecie, il responso circa l’efficacia del confronto non potrà che essere molto positivo soltanto nella quarta ipotesi.

In conclusione, dunque, il colloquio di fine gara crea valore aggiunto quando:

È svolto in un’atmosfera rilassata e trasparente che facilita l’ascolto e la ricezione dei consigli



È focalizzato su fatti, numeri, comportamenti



Sfocia in un piano d’azione mirato all’accrescimento dei punti forti e all’attuazione di azioni correttive rispetto ai punti deboli



Fornisce all’OA ulteriori elementi di valutazione in merito all’individualità dell’AE (maturità, capacità di ascolto, attenzione)

Suggerimenti pratici:

- Fissare priorità (trasmettere solamente i punti chiave)
- Esprimere un primo sommario giudizio sullo svolgimento della gara, del suo coefficiente di difficoltà complessivo
- Passare ad un'analisi particolareggiata della prestazione, (iniziando da ciascun AA, se designati) spiegando i motivi che hanno provocato eventuali manchevolezze e indicando i modi per ovviarle in avvenire
- Dare consigli e suggerimenti concreti (basati su episodi "reali" della gara) che siano comprensibili e misurabili
- Dare l'opportunità di esprimersi all'AE/AA; incoraggiare auto-critica
- Condividere con l'AE/AA soluzioni e alternative per migliorare
- Evitare di fare promesse di "avanzamento di carriera", così come non vantare eventuali possibilità di intervenire favorevolmente presso l'OT

CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutare una prestazione, cioè misurarne il grado di competenza di chi la realizza, è un processo fatto di fasi ed elementi diversi.

La valutazione è basilare per la crescita: senza valutazione non c'è crescita, senza crescita non c'è qualità, senza qualità non c'è selezione di merito.

Per valutare l'operato dell'AE o della "terna", l'OA deve individuare bene le cause che in genere determinano gli errori.

Prima di giudicare un evento, dunque, è opportuno che l'OA ne allarghi quanto più possibile la valutazione, cercando di "mettersi nei panni" dell'AE per capire il perché di una decisione e di un comportamento: una visione prospettica diversa, la velocità dell'azione, stati emotivi diversi sono spesso la ragione di valutazioni diverse di uno stesso evento.

Ogni decisione dell'AE scaturisce da un'intenzione positiva: è, cioè, la migliore decisione che in quell'istante il collega credeva di poter assumere. Così, deve scattare da parte dell'OA una serie di valutazioni costruttivamente critiche, ponendosi talune domande, quali: "Perché l'AE ha assunto questa decisione? Perché si è comportato in questo modo?"

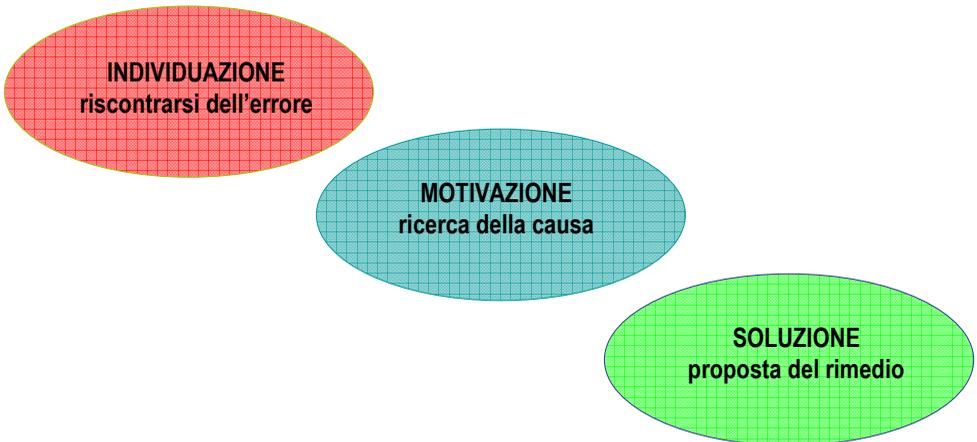
Ponendosi simili interrogativi si può giungere alla causa che ha generato l'errore e, in tal modo, dovrebbe essere più facile trovare il rimedio.



Saranno la sensibilità e la lucidità dell'OA, i dati statistici raccolti sul proprio taccuino e la sua esperienza a venirgli in aiuto per giungere a un giudizio conforme, in modo critico ed equilibrato, passando attraverso l'eventuale confronto e verifica con l'AE prima di stilare un giudizio definitivo.

Solo dopo tale passaggio si può pervenire ad una valutazione, circostanziata e motivata, delle ragioni che hanno determinato un'errata decisione e individuare le azioni da intraprendere in circostanze simili, per evitare il ripetersi dell'errore.

L'OA, quindi, considererà anzitutto se queste cause sono emendabili o no, tenendo presente che non può essere ritenuto risolutivo in assoluto né il numero degli errori, né le conseguenze degli stessi ai fini del risultato della gara. Dovranno essere l'intrinseca gravità degli errori e, ancor di più, la ripetitività degli stessi, gli elementi che influiscono in misura determinante sul giudizio.



LA RELAZIONE

La stesura e l'invio della relazione nei modi e nei termini previsti, concludono l'incarico dell'OA. Al di là del voto, che deve essere congruo con le descrizioni dei singoli aspetti e con il giudizio finale, l'importanza del ruolo di collaboratore dell'OT e lo spessore del compito svolto, sono evidenziati dalle indicazioni che l'OA riesce ad esprimere in merito alle potenzialità e alle caratteristiche strutturali del visionato. In tal guisa, fornisce all'OT gli elementi che possono servire per il successivo impiego in una gara idonea alle sue caratteristiche e peculiarità. Diventa così indispensabile la massima chiarezza espositiva nella compilazione della relazione in quanto rappresenta per l'OT lo strumento principale di valutazione della prestazione di AE, AA e OA.

Prima pagina

Di carattere informativo, va compilata con la massima attenzione e precisione, avendo comunque cura, a fine gara, di verificare con l'AE la rispondenza delle annotazioni. Ricordarsi che a tutte le voci va data risposta, anche se negativa.

Reti segnate: minuto/tempo (e se su calcio di rigore)

Calci di rigore non realizzati: minuto/tempo

Calciatori ammoniti / espulsi: minuto/tempo; numero di maglia; motivazione (utilizzare la leggenda prevista senza alcun "adattamento personale")

Persone allontanate: qualifica; minuto/tempo; motivazione

Sostituzioni: minuto/tempo; numero maglia calciatore sostituito; numero maglia calciatore subentrante

Recupero: Indicare quello segnalato e quello effettuato

Se l'inizio della gara dovesse avvenire con un certo ritardo o anticipo, dopo aver verificato le motivazioni con l'AE, riferire all'OT, utilizzando il paragrafo "Descrizione della Gara"

Grado di difficoltà/descrizione della gara

Il grado di difficoltà della gara è da considerarsi “a consuntivo” e non “a preventivo” (una gara “facile” può diventare “difficile” o viceversa). In questo riquadro l’OA deve indicare chiaramente e con le necessarie motivazioni, le caratteristiche della gara, fornendo una fotografia della situazione iniziale e un’analisi “a consuntivo”, nella quale possono aver influito particolari episodi (critici/controversi) e/o interventi arbitrali che, in positivo o in negativo, hanno determinato tale giudizio: falli/simulazioni in area di rigore, atti di violenza, liti tra calciatori, proteste, seconde ammonizioni non fatte, valutazioni di FG (soprattutto per gli AA), evidente opportunità di segnare una rete, ecc.

Riferire, infine, sommariamente circa il comportamento del pubblico e in merito all’influenza avuta sull’AE, oltre che sulla regolarità della gara stessa.

Valutazione arbitro

1. Applicazione delle regole del gioco – approccio, controllo e gestione della gara

Va valutata la maturità raggiunta nell’interpretazione e nell’applicazione del regolamento e se questo è stato applicato uniformemente in ogni parte del terreno di gioco. Da una più o meno corretta applicazione delle regole dipende l’andamento della gara. Una corretta rilevazione dell’infrazione seguita da un’interpretazione precisa, sono i momenti, in sequenza, che portano ad una puntuale attribuzione della sanzione tecnica.

Particolare attenzione va posta se l’AE adegua gli interventi al variare del tono agonistico, in quanto ciò costituisce un importante elemento di valutazione per la definizione globale della prestazione. Proprio nell’ambito di questo aspetto trova piena rispondenza l’applicazione appropriata del vantaggio.

In questo senso sarà qualificante per un AE conoscere la “materia calcio” al fine di poter dirigere in sintonia e al meglio.

Alcuni temi/parametri valutativi:

<ul style="list-style-type: none"> • Punizione corretta e uniforme dei falli • Chiara distinzione tra tackle per il pallone o tackle su un avversario • Intervento immediato a protezione dei calciatori vittime di grave fallo di gioco • Punizione corretta di infrazioni, quali spingere, tirare e trattenere (falli “nascosti”) • Attento all'uso di gomiti • Attento su una più corretta e coerente punizione di simulazione, proteste, perdite di tempo, ecc. • Interpretazione corretta di episodi di DOGSO o di interrompere un attacco promettente • Distinzione chiara tra contatti mano/pallone intenzionali e non • Distinzione chiara tra calci di punizione diretti e indiretti • “Barriere” alla distanza prescritta – misurazione dei 9.15 m per calci di punizione vicino le aree di rigore • Corretto controllo delle riprese di gioco 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto procedure per sostituzioni e cure calciatori infortunati • Indicazione corretta dell'ammontare del recupero • Buon controllo delle possibili infrazioni del portiere • Uso “giudizioso” del vantaggio (sanzionando l'infrazione quando non si concretizza entro pochi secondi) • Controllo della gara a ogni livello • Identifica la natura della gara e adotta dall'inizio un atteggiamento corretto • Reazione immediata e appropriata a un cambio nella natura della gara • Permette “saggiamente” al gioco di fluire (secondo lo “spirito del gioco”) • Decisioni rapide, chiare e affidabili • Consente che il gioco riprenda rapidamente • Segnali efficaci (contenuti ma chiari) e uso appropriato del fischio
---	--

Inserire alcuni episodi significativi da porre l'attenzione dell'OT in funzione di quanto riportato nella descrizione dell'aspetto.

2. Prevenzione e disciplina

Aspetto di primaria importanza, viene caratterizzato in prevalenza dalla maturità dell'AE, dalla capacità di assumere decisioni consequenziali, indipendentemente dal variare di altri parametri (es. calciatore già ammonito), dalla forza e dalla determinazione di assumere decisioni anche scomode e difficili, dalla prontezza nel valutare e prendere la giusta decisione in risposta alle esigenze della gara.

Se l'opera di prevenzione è adeguata e proficua sarà più semplice per l'AE far comprendere alcune sue decisioni importanti; l'AE che non riuscirà ad adeguare la frequenza e la qualità dei propri interventi in relazione a un eventuale innalzamento del tono agonistico, non risulterà adeguato al momento, causando un "effetto volano" di difficile controllo.

Alcuni temi/parametri valutativi:

<ul style="list-style-type: none"> • Sanzioni disciplinari appropriate • Uniformità e "prevedibilità" nell'assunzione dei provvedimenti: "linea chiara" dall'inizio (senza assumere troppo "presto" provvedimenti per infrazioni minori) • Ammonizione per condotte antisportive (calciare lontano il pallone, proteste, richiesta ripetuta che un avversario sia ammonito / espulso, ecc.) • Cartellini mostrati con calma e chiaramente: il calciatore sanzionato può essere identificato 	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni limitate con calciatori e gesti limitati verso i calciatori (dopo una decisione) • Nessuna tolleranza di episodi di mobbing (calciatori vs. arbitro) • Provvedimenti adeguati per episodi di mass confrontation (liti tra più calciatori) • Comportamento adeguato e comprensivo verso allenatori che danno istruzioni a calciatori e si comportano correttamente • Azione contro gesti spregiativi, gesti sprezzanti o di scherno
---	--

Inserire alcuni episodi significativi da porre l'attenzione dell'OT in funzione di quanto riportato nella descrizione dell'aspetto.

3. Preparazione atletica e posizione sul terreno di gioco

La condizione atletica è un aspetto fondamentale per garantire la lucidità nel prendere le giuste decisioni, anche attraverso un posizionamento dinamico ed efficace che consenta di trovarsi “al posto giusto, nel momento giusto”. È, altresì, necessario che l'AE abbia la capacità di dosare le energie nell'arco di tutta la gara, in particolare verso la fine della stessa dove le difficoltà sono normalmente in aumento. Lo spostamento dovrà essere - nei momenti in cui la gara lo consente – ampio, dalla parte opposta dell'AA così da permettergli di avere sotto il proprio controllo il pallone, l'AA stesso e più calciatori possibili, soprattutto quando il pallone viene lanciato verso l'area di rigore.

Alcuni temi/parametri valutativi:

<ul style="list-style-type: none"> • Forma fisica generale eccellente, corre fino a fine gara • Buona capacità di resistenza, correndo distanze lunghe • Capace di “sprintare” anche alla fine della gara (contropiedi veloci) • Corsa all'indietro eccellente in ordine a mantenere una buona visuale d'insieme • Buono stile di corsa • Sempre vicino al gioco, lo segue in tutte le occasioni senza intralciare (non viene colpito dal pallone) 	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo di spostamento diagonale flessibile, visione laterale e larga per vedere falli “nascosti” (trattenute, spinte) • Pallone e gioco sempre tra l'AE e l'AA • Entra nelle aree di rigore quando necessario • Posizione corretta per le riprese di gioco • Capace di anticipare quello che sta per accadere (“legge il gioco”), evita di correre inutilmente • Quando necessario, corre sul posto del fallo per evitare qualsiasi rischio di “rivalsa” o protesta
--	--

4. Collaborazione con gli assistenti

I componenti della squadra arbitrale devono rispettare i loro ruoli diversi e l'AE, leader del team, deve assumere la responsabilità finale per le decisioni prese. Una comunicazione efficace è indispensabile e il contatto visivo è essenziale.

Alcuni temi/parametri valutativi:

<ul style="list-style-type: none"> • Recepisce tempestivamente le segnalazioni degli AA e reagisce con prontezza • Buona tecnica di contatto visivo con gli AA • Buona condivisione di autorità all'interno della "terna" (falli nella vicinanza dell'AA) • Indica correttamente di aver recepito le segnalazioni quando non interrompe il gioco (vantaggio, segnalazione di fuorigioco non condivisa, ecc.) • Gestione di decisioni in contraddizione con gli AA (calci d'angolo, di rinvio, direzione diversa su rimesse laterali, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporta gli AA con un segnale "convenuto" in caso di contatto del pallone di difficile rilevazione • Corretta azione e buona comunicazione per infrazioni fuori della vista dell'AE segnalate dagli AA • Azione corretta e buona comunicazione per errori dell'AE (per esempio, ammonire il calciatore sbagliato, seconda ammonizione a un calciatore senza espellerlo, ecc.) • Azione immediata quando gli AA sono oggetto di proteste da calciatori o dirigenti
---	---

5. Personalità

Un elemento pregnante riguarda il livello comportamentale dell'AE nelle sue varie manifestazioni (temperamento, fermezza, intelligenza). Questi sono aspetti essenziali del modo di operare e proporsi. È importante far capire se, nelle varie circostanze, la personalità è risultata adeguata e se il rapporto con i calciatori si è sviluppato in modo da ottenere credibilità. Sarà necessario porre particolare attenzione alla naturalezza nel rapportarsi con le varie componenti, alla spontaneità nel proporsi, alla gestualità misurata, alla fermezza comportamentale, all'accettazione del suo operato senza imposizioni di sorta.

Un AE di forte personalità e carattere certamente produrrà azione di prevenzione, saprà essere tempestivo e deciso, saprà far "pesare" adeguatamente il provvedimento dell'ammonizione non facendolo risultare un mero aspetto notarile di poca importanza.

Alcuni temi/parametri valutativi:

<ul style="list-style-type: none"> • Fermo, deciso, fiducia in sé ed equilibrio • Rispetto, accettazione e riconoscimento dai partecipanti (calciatori, dirigenti) – l'arbitro viene riconosciuto come “leader” della gara, personalità necessaria sul terreno di gioco, naturale autorità (autorevolezza) • Non influenzato da altri (calciatori, dirigenti, sostenitori, ecc.) – assume sempre decisioni “obiettive” 	<ul style="list-style-type: none"> • Assertivo (“sa imporsi, farsi valere”) • Lascia un'impressione esterna eccellente • Coerente, anche quando la critica è inevitabile (decisioni “difficili”) • Risoluto, coraggioso, non impaurito nel prendere decisioni impopolari • Sempre in controllo, calmo e affidabile; discreto e cerca di passare inosservato, quando occorre
---	--

Inserire alcuni episodi significativi da porre l'attenzione dell'OT in funzione di quanto riportato nella descrizione dell'aspetto.

Considerazioni sulla prestazione arbitrale

Occorre esprimere in maniera chiara, senza ripetizioni o aggettivazioni fuorvianti, il “chi è” dell'AE.

Il quadro d'insieme con le doti attitudinali del visionato e il giudizio di merito sul suo impiego devono trovare collocazione in questo spazio.

Non ricondurre tutta l'analisi a una propria soggettività, slegandola dalla prestazione: oggi più che mai, la valutazione deve essere, al massimo del possibile, oggettiva e strettamente connessa alla prestazione.

Quadri da evidenziare in positivo/in negativo

In questo spazio, l'OA può o deve (a seconda della prestazione) indicare, attraverso il numero di riferimento (1 = “tecnico”, 2 = “disciplinare”, ...), un “quadro” in positivo e/o in negativo, che a suo giudizio sono particolarmente significativi e rappresentativi della performance arbitrale.

ASSEGNAZIONE DEL VOTO

L'attribuzione del voto deve avvenire in base all'analisi "oggettiva" della prestazione, alla luce degli aspetti della relazione e contestualizzando (e soppesando) gli eventuali errori nel quadro complessivo, senza che la valutazione ne sia determinata "aritmeticamente".

Va rammentato, altresì, che non si tratta mai di una valutazione "assoluta", ma relativa alla singola gara visionata, il cui grado di difficoltà non dovrà pesare in positivo/negativo, disgiuntamente dalla performance e dalle qualità arbitrali.

Occorre avere coraggio, utilizzando l'intero intervallo di voti a disposizione, secondo le necessità. Solo in questo modo la graduatoria che si formerà, permetterà all'OT una razionale e meritocratica valorizzazione delle risorse.

VOTO	GIUDIZIO	VALUTAZIONE
8,70	Eccellente	Prestazione praticamente esente da errori e, comunque, eccellente in tutti gli aspetti, che fa presagire un autentico "talento".
8,60	Ottimo	Prestazione di elevato spessore. Elemento pienamente maturo che non evidenzia alcuna lacuna di rilievo, risolvendo con autorevolezza e personalità la maggior parte delle situazioni. Ci sono tutti i presupposti per un immediato impiego in categoria superiore avendo mostrato ottime qualità.
8,50	Buono	Prestazione di valore e con più positività sugli aspetti principali. Le complessive capacità mostrate, al di là delle poche manchevolezze, attestano solidità nei fondamentali e sono indici di una direzione di qualità. Ci sono i presupposti per un impiego nella categoria superiore.
8,40	Sufficiente	Prestazione tipica di chi, pur risultando adeguato ed affidabile per gare (anche difficili) della categoria, non esprime particolari/peculiari qualità.
8,30	Deludente	Prestazione non del tutto adeguata alle esigenze della gara a cui il visionato non è riuscito a rispondere in maniera efficace.
8,20	Insufficiente	Prestazione assai inadeguata rispetto alle esigenze della gara con carenze significative nei vari aspetti e manchevolezze importanti, che, allo stato, consigliano un impiego limitato.

VALUTAZIONI DEGLI ASSISTENTI

Regola 11 - Corretta applicazione della tecnica “guarda e aspetta”

Bisogna capire se l'AA, oltre a conoscere la regola relativa al fuorigioco (FG), la interpreta in modo corretto, applicando con discernimento i concetti di “interferire con il gioco, con un avversario o trarre vantaggio da tale posizione”.

Oggi è importante capire e premiare la qualità delle valutazioni corrette fatte dall'AA e non giudicare soltanto la quantità delle segnalazioni fatte.

La segnalazione di FG, recepita dall'AE che decide di non intervenire per effetto dello sviluppo del gioco, non è di per se una negatività. Va evidenziato se le valutazioni sul FG sono state facili o difficili e se è stato segnalato un FG su chiara giocata del difendente. Va premiata la valutazione di FG quando il portiere non è più l'ultimo difendente. È necessario verificare se l'AA applica la tecnica “guarda e aspetta” per meglio valutare il FG: è preferibile una segnalazione in ritardo ma giusta, che una frettolosa ma sbagliata.

Essere precipitoso per un AA è un elemento negativo: nel dubbio l'AA deve astenersi dal segnalare e favorire chi gioca in attacco. Si deve apprezzare e premiare l'AA che ha coraggio a non segnalare situazioni di possibile FG su incroci veloci oppure sull'attaccante che parte in velocità, ecc.

Allineamento (sensibilità tattica)

Allineamento deve essere la “parola d'ordine” per la formazione di un AA. Essere allineati con il penultimo difendente è una capacità, una sensibilità da ricercare in quanto essenziale per corrette valutazioni sul FG: se non si è in linea è facile sbagliare perché si vede da un'angolazione diversa dalla realtà.

Il capire di calcio, avere un buon intuito tattico, aiuta sicuramente l'AA che deve essere supportato da un'ottima capacità di movimento sul breve.

Collaborazione con l'arbitro

Il costante contatto visivo è l'elemento decisivo per una buona collaborazione: mentre l'AE sa la posizione dell'AA e dove guardare per trovarlo, l'AA deve sempre sapere dove si trova l'AE per essergli di supporto in caso di necessità. L'AA deve segnalare le infrazioni chiare che l'AE non ha potuto vedere: per intervenire, però, l'AA deve avere la certezza assoluta di ciò che è accaduto e cosa indicare, altrimenti deve astenersi. Di norma, non serve la segnalazione per rafforzare l'intervento dell'AE.

Le segnalazioni devono essere decise, tempestive, credibili e fatte "da fermo" (senza proseguire nella corsa o camminare). Sono negative le segnalazioni indecise, insicure, fiacche, non convincenti come pure le smodate, "sfrenate".

L'OA deve comprendere se l'AA ha lo stesso feeling tecnico dell'AE, con valutazione e interpretazione dei falli uniformi e coerenti.

Il fallo del difendente si deve alzare con la mano destra mentre il fallo dell'attaccante con la sinistra, in modo che l'AE comprenda subito la direzione del calcio di punizione segnalato. Evidenziare la collaborazione nella valutazione dei falli avvenuti dentro o fuori dell'area di rigore. È negativa una segnalazione fatta alle spalle dell'AE, ma è altrettanto negativa una segnalazione fatta frontale all'AE che controlla perfettamente l'azione.

L'interferenza degli AA sull'operato dell'AE va manifestata in sede di colloquio e deve essere opportunamente considerata al momento dell'attribuzione del voto. Premiare sempre l'AA che trova la forza di segnalare, nel modo e nei tempi corretti, una violenza. La comunicazione dei provvedimenti disciplinari deve essere fatta con compostezza, freddezza, riservatezza.

Nelle situazioni di "gol-non gol" osservare l'atteggiamento e, qualunque sia la decisione presa, vedere se è credibile, accettata e se l'AA era nella posizione

migliore per decidere. L'AA che si prende una responsabilità è un elemento di positività, rispetto a chi può e non decide.

Se un AA entra opportunamente sul terreno di gioco per assistere l'AE in situazioni particolari come mass confrontation deve essere evidenziato ed è elemento qualificante, essendo stato attivo e non inerte in un contesto di potenziale pericolo.

La gestualità deve essere molto limitata: mimare i falli, spiegare o giustificare un FG sono elementi negativi che denotano insicurezza dell'AA.

Concentrazione, controllo delle riprese di gioco e delle panchine, modo di rapportarsi

La capacità di essere concentrati per lungo tempo è un elemento essenziale per l'attività di AA. Osservare se si distrae facilmente, guarda il gioco o si sofferma a lungo in situazioni non inerenti al gioco, se è reattivo a tutte le sollecitazioni della gara. Se per un certo periodo è inattivo controllare cosa fa, com'è la sua postura, se osserva e controlla quello che accade attorno. Osservare il timing delle segnalazioni per la fuoriuscita del pallone, con l'indicazione diretta o in due tempi, se cerca costantemente il contatto visivo con l'AE, se controlla efficacemente le riprese di gioco. La segnalazione diretta per rimesse laterali, calci d'angolo o calci di rinvio deve essere fatta solo quando la ripresa di gioco è evidente e indiscutibile, anche se il pallone esce nella metà campo di non competenza dell'AA. La segnalazione in due tempi (alzare la bandierina, contatto visivo con AE e decisione finale con eventuale cambio di mano) deve essere fatta quando possono sussistere dubbi su chi ha toccato per ultimo il pallone. Quando il pallone oltrepassa la linea di porta direttamente dopo l'effettuazione di un calcio d'angolo, la segnalazione va fatta sempre in due tempi. La segnalazione (sia diretta che in due tempi) del

calcio d'angolo con AA vicino alla bandierina, deve essere associata a un passo laterale verso sinistra.

Per l'AA1 le persone ammesse in panchina possono costituire un elemento di disturbo: verificare se i suoi comportamenti e atteggiamenti sono tesi ad abbassare i toni e non a esasperarli, fermo restando che le persone che non mantengono un comportamento corretto devono essere segnalate all'AE per i provvedimenti del caso. Controllare la reattività nella procedura delle sostituzioni. Il modo di rapportarsi deve essere inteso sia nei confronti dell'AE, che del collega AA, dei calciatori e delle persone ammesse in panchina.

Un AA che cerca la «sfida» con i calciatori, che non sa filtrare le lamentele fisiologiche, che si mostra ansioso, timoroso, apprensivo, timido, troppo energico, impulsivo, svogliato, irritabile, distaccato e flemmatico deve essere valutato con un giudizio negativo.

Evidenziare se dopo una segnalazione giusta, ma fortemente contestata o dopo una nettamente sbagliata, l'AA si fa influenzare o invece mantiene un atteggiamento calmo, deciso e scevro da condizionamento.

Condizione atletica, rapidità, movimento laterale

Scatto e rapidità sono elementi qualificanti la prestazione atletica; la corsa laterale, per brevi distanze, sicuramente aiuta i cambi di direzione in modo repentino ed efficace. La corsa all'indietro non è produttiva e deve essere evitata (da non intendere con l'arretrare di alcuni passi, specie a gioco fermo).

È necessario cogliere la sensibilità con cui l'AA riesce ad alternare, in base alle necessità, le diverse andature di corsa.

È da premiare la generosità atletica dell'AA per esempio quando corre fino alla linea di porta per controllare la fuoriuscita del pallone o si porta in linea con il penultimo difendente su un "retro-passaggio". L'AA deve essere posizionato in

maniera corretta in tutte le situazioni “a palla inattiva”, privilegiando sempre l’allineamento con il penultimo difendente.

Da annotare se non è “rapido sul breve” e sui “cambi di direzione”, se è impacciato nei movimenti, se non è agile, se è scoordinato o se dopo un paio di scatti va in affanno. Per quanto riguarda l’aspetto fisico (immagine) non bisogna penalizzare l’AA se è basso o alto mentre l’eccesso ponderale è un elemento negativo che va comunicato all’AA ed evidenziato nel rapporto.

Valutazione numerica della prestazione

I criteri generali da adottare per la valutazione degli AA sono gli stessi riportati nella tabella relativa agli AE; tuttavia, al fine di avere una maggiore coerenza e/o congruità tra voci contrassegnate, considerazioni del quadro valutativo e voto, si riportano alcune indicazioni di massima per l’attribuzione dello stesso:

- non è possibile assegnare 8,50 se non c’è almeno una valutazione positiva (+) in una delle voci “Concentrazione” e/o “Allineamento”
- in presenza di valutazione negativa (-), per ciò che riguarda “Concentrazione” e/o “Allineamento”, associata a Normalità negli altri aspetti, la valutazione non può andare oltre 8,40
- il solo (non occasionale) mancato “Allineamento”, in assenza di errori relativi al fuorigioco e/o in altri interventi, non può determinare una valutazione di 8,30, ma va assegnato 8,40

Dedicare sempre del tempo agli AA: è deleteria un’analisi di una prestazione affermando che non si ha nulla da dire. Evitare di chiedere agli AA conferma su episodi che sono motivo di rilievo all’AE.